L'Impero austro-ungarico (1867-1918)

Europa centrale · la monarchia duale degli Asburgo

Che cos'era

L'**Impero austro-ungarico**, o **monarchia duale**, è lo Stato governato dalla dinastia degli **Asburgo** dal **Compromesso del 1867** alla dissoluzione del **1918**. Non era uno Stato centralizzato. Austria e Ungheria avevano parlamenti, governi e leggi propri, ma condividevano il sovrano, la politica estera, l'esercito e le finanze necessarie per queste spese comuni.

Per quasi tutto questo periodo regna **Francesco Giuseppe** (1848-1916), che è imperatore d'Austria e re d'Ungheria. La sua figura dà unità a un insieme molto vario di territori, dalla Boemia alla Galizia, dalla Transilvania alla Dalmazia, da Trieste alla Bucovina.

Dal 1848 al Compromesso

Nel **1848-49** l'impero rischia di dissolversi: Vienna, Praga, Milano, Venezia e soprattutto l'**Ungheria** di **Lajos Kossuth** insorgono. La rivoluzione ungherese viene domata solo con l'aiuto dell'esercito russo. Seguono anni di governo accentrato e autoritario.

Le sconfitte cambiano tutto. Nel **1859** l'Austria perde la Lombardia; nel **1866** viene sconfitta dalla Prussia a **Sadowa** (Königgrätz) e perde il Veneto ed è esclusa dalla Germania. Per sopravvivere deve accordarsi con l'élite ungherese. Il **Compromesso** (*Ausgleich*) del **1867**, negoziato con politici come **Ferenc Deák** e **Gyula Andrássy**, crea la monarchia duale. Nel giugno 1867 Francesco Giuseppe viene incoronato re d'Ungheria a Budapest.

Come funzionava

Cisleitania	La parte "austriaca", al di qua del fiume Leitha: Austria, Boemia, Moravia, Galizia, Bucovina, Carniola, Dalmazia, Litorale con Trieste. Parlamento (Reichsrat) a Vienna.
Transleitania	Il Regno d'Ungheria, al di là della Leitha, con la Transilvania e la Croazia-Slavonia (dotata di una sua autonomia dal 1868). Parlamento a Budapest.
Affari comuni	Ministeri comuni degli Esteri, della Guerra e delle Finanze comuni. Le "delegazioni" dei due parlamenti si riunivano separatamente.
Accordi economici	Unione doganale e ripartizione delle spese rinegoziate ogni dieci anni, spesso con forti tensioni.

Popoli e lingue

Secondo il censimento del **1910**, su circa 51 milioni di abitanti i **tedeschi** erano circa il 24% e gli **ungheresi** circa il 20%. Il resto era formato da cechi, polacchi, ucraini (ruteni), romeni, croati, serbi, slovacchi, sloveni, italiani e altri. Nessun gruppo era maggioranza.

Le due metà gestirono la questione in modo diverso. In Cisleitania la costituzione del 1867 riconosceva l'uguaglianza delle nazionalità e l'uso delle lingue locali in scuole e uffici, anche se i conflitti non mancarono: i **decreti Badeni** del **1897**, che imponevano la conoscenza del ceco ai funzionari in Boemia, scatenarono proteste violente dei tedeschi e furono ritirati. In Ungheria prevalse invece una politica di

magiarizzazione, con il voto ristretto che escludeva gran parte delle minoranze. Nel **1907** la Cisleitania introdusse il **suffragio universale maschile**; l'Ungheria no.

I Balcani e la crisi bosniaca

Esclusa da Italia e Germania, l'Austria-Ungheria guarda ai **Balcani**. Il **Congresso di Berlino** del **1878** le permette di occupare la **Bosnia-Erzegovina**, ancora formalmente ottomana. Nel **1879** stringe la **Duplice alleanza** con la Germania, allargata all'Italia nella **Triplice** del **1882**.

Nel **1908** Vienna annette la Bosnia: la crisi bosniaca irrita la Serbia e la Russia. Il **28 giugno 1914** a **Sarajevo** lo studente serbo-bosniaco **Gavrilo Princip** uccide l'erede al trono **Francesco Ferdinando** e la moglie Sofia. Un mese dopo l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia: è l'inizio della Prima guerra mondiale.

Guerra e dissoluzione

Francesco Giuseppe muore nel novembre **1916**; gli succede **Carlo I**, che tenta senza successo una pace separata. Nel 1918 l'esercito si sfalda, mentre le nazionalità proclamano la loro indipendenza: Cecoslovacchia (28 ottobre), Stato degli Sloveni, Croati e Serbi (29 ottobre), Ungheria. Dopo **Vittorio Veneto**, il **3 novembre 1918** viene firmato l'**armistizio di Villa Giusti** con l'Italia. L'11 novembre Carlo rinuncia a partecipare agli affari di Stato. I trattati di **Saint-Germain** (1919) con l'Austria e del **Trianon** (1920) con l'Ungheria sanciscono la fine dell'impero.

Date chiave

1848-1849	Rivoluzioni; Francesco Giuseppe imperatore
1866	Sconfitta di Sadowa
1867	Compromesso austro-ungarico
1878	Occupazione della Bosnia-Erzegovina
1882	Triplice alleanza
1907	Suffragio universale maschile in Cisleitania
1908	Annessione della Bosnia
28 giugno 1914	Attentato di Sarajevo
1916	Morte di Francesco Giuseppe
3 novembre 1918	Armistizio di Villa Giusti

Domande d'esame

Perché si parla di "monarchia duale"?

Perché c'erano due Stati, Austria e Ungheria, con istituzioni separate, uniti da un solo sovrano e da alcuni affari comuni.

Fu inevitabile la fine dell'impero?

Gli storici discutono. Le tensioni nazionali erano forti, ma molti pensano che senza la sconfitta nella Prima guerra mondiale l'impero avrebbe potuto trasformarsi invece di crollare.

Punti da ricordare

- Nasce dal Compromesso del 1867 dopo la sconfitta di Sadowa.
- Cisleitania e Transleitania: due metà con governi propri.
- Nessuna nazionalità era maggioranza: tedeschi 24%, ungheresi 20%.
- La politica balcanica porta a Sarajevo e alla guerra.
- Si dissolve nell'autunno del 1918.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/civilta/impero-austro-ungarico/